

**MATTARELLO**

Il consiglio circoscrizionale ha approvato un lungo documento fortemente critico sul progetto della circonvallazione ferroviaria

Si convinto all'alternativa della Destra Adige Solo Bianco (Lega) si è astenuto, proponendo di tenere conto delle rassicurazioni di Rfi

# Sorgenti, vibrazioni e cantiere preoccupano la circoscrizione

**MARCO BRIDI**

Il consiglio circoscrizionale di Mattarello ha approvato un lungo documento critico sulla circonvallazione ferroviaria, il quale andrà ad aggiungersi alle osservazioni presentate da alcuni cittadini (Clara Lunardelli, Andrea Ferrari, Barbara Calliari, Manuela Guidolin, Giorgio Tamadini e Stefano Tamanini) e già pubblicate nell'area riservata ai Quaderni sul sito informativo del Dibattito Pubblico Circonvallazione ([www.dpcirconvallazioneferroviariatrento.it](http://www.dpcirconvallazioneferroviariatrento.it)).

Il consiglio ha iniziato «a interessarsi e a preoccuparsi» della problematicità dell'opera fin dalla primavera 2021 e dopo la presentazione del progetto da parte di Rfi e l'inizio del dibattito pubblico ha aderito alla posizione della Rete dei Cittadini per la quale l'alternativa in Destra Adige è più sostenibile. Lunedì i componenti l'ufficio di presidenza hanno avuto un incontro con i referenti di Rfi e dell'amministrazione comunale; martedì, «pur avendo sentito molte rassicurazioni sul fatto che verranno adottate tutte le misure necessarie per rispettare i limiti di impatto ambientale previsti dalla normativa», è stato convocato il consiglio che ha approvato il documento illustrato dal presidente Alessandro Nicolli ed alla presenza dei dirigenti Giuliano Franzoi e Giuliano Stelzer. L'articolato intervento muove dalla certezza che si procederà con il progetto in Sinistra Adige del quale so-



I terreni di Trento sud vicino a villa Bortolazzi, località Grezzi. Sopra, le sorgenti dell'Acquaviva

no ribadite una serie di criticità. A partire dagli aspetti idrogeologici non adeguatamente approfonditi. La galleria Trento incide una zona ricca di sorgenti che si teme possano venire compromesse. Scrivono i consiglieri che «i dati presi in considerazione sono quelli censiti dai servizi provinciali ma da un'analisi effettuata da alcuni cittadini, ottimi conoscitori delle località, sembrerebbe che siano frutto di rilevazioni datate ed effettuate in periodi invernali». Gli interventi effettuati dal Servizi dei Bacini

Montani sul rio Stanghét e sul Scanupia per la messa in sicurezza dell'intera area non sono risolutori perché non ancora conclusi; il rio Stolzano, infine, «scorre in profondità e pertanto potrebbe essere intercettato dall'opera». Nel documento si chiedono riscontri circa gli accorgimenti previsti per la mitigazione delle vibrazioni e il risarcimento di eventuali danni provocati dalle due talpe che in contemporanea procederanno per circa quindici metri al giorno nello scavo delle

due canne del tunnel. Altri punti toccati riguardano la cantieristica. I tecnici comunali hanno illustrato una nuova proposta secondo la quale l'occupazione della proprietà Acquaviva consentirà di concentrare le aree di cantiere ad est della linea ferroviaria con la previsione di una viabilità di cantiere interna (senza gravare quindi su via Nazionale) e la realizzazione di un sovrappasso alla linea storica più a nord in prossimità dei Grezzi. Tali interventi, che potrebbero essere inseriti fra le prescrizioni



elaborate dal Comune, suscitano perplessità, perché l'area interessata si estende fino alla storica villa Bortolazzi, soggetta, unitamente ai terreni circostanti, a numerosi vincoli di tutela.

La stazione sarà utilizzata come area di scarico, deposito e movimentazione delle attrezzature e dei materiali con conseguente produzione di rumori. Per mitigare «il fortissimo impatto negativo sulla vivibilità», i consiglieri chiedono «che vengano individuate fasce orarie lavorative esclusivamente diurne (con il divieto tassativo di movimentazione in orari notturni)».

Il documento è passato con l'astensione di Mario Bianco della Lega Nord, che ha invitato i colleghi «ad andare oltre», tendendo conto delle rassicurazioni fornite da Rfi che le criticità saranno costantemente monitorate; non dello stesso parere si è detta la vicepresidente Lorena Bridi, per la quale la fretta e i tempi stretti non garantiranno i richiesti necessari approfondimenti, ed anche per Fabrizio Dalprà la soluzione in Destra Adige resta la preferibile. **Ma.Bri.**